

In diecimila partiranno stamani dalla Toscana. Circa 120 pullman, macchine, treni. Renzi non ci sarà

# Oggi a Roma per dire no al salvaliste

**ERNESTO FERRARA**

TUTTI a Roma ad «abbaiare» contro il «salva liste». Saranno almeno 120 i pullman che partiranno stamani dalla Toscana per la manifestazione di piazza del Popolo «Sì alle regole, no ai trucchi» indetta dai partiti dell'opposizione tranne Udc e Radicali per protestare contro il decreto del governo Berlusconi che ha riammesso le liste Pdl in Lazio e Lombardia. Mobilitazione da tutte le province: 80 i pullman organizzati dal solo Pd insieme ai Giovani Democratici, partenza da tutti i capoluoghi ma anche dall'empolese e dal Mugello (11 partono da Firenze alle 9 dalle Due Torri, altri alle 7 da piazza Adua o dalla Certosa), 4 i torpedoni prenotati dall'Italia dei Valori (due da Firenze partono alle 8.15 dal Salschall, uno parte dalla costa, un altro da Lucca). Anche Sel e Rifondazione Comunista hanno raccolto prenotazioni per una decina di pullman dal capoluogo e dalla costa, mentre il popolo viola - che per il «No Berlusconi day» del 5 dicembre scorso aveva

smosso solo da Firenze 18 pullman - stavolta, forse perché la piazza romana è piuttosto monopolizzata dai partiti (sul palco interverranno i leader di Pd, Verdi, Socialisti e Idv), non si muoverà in massa: da Firenze un solo pullman, messo in piedi dalla Rete Emergenza Democratica, su cui salirà anche Ornella De Zordo di Perunaltrecittà. C'è chi si sposterà in treno, chi su Facebook si è organizzato con altri amici per fare il viaggio insieme in macchina: circa 6.000 toscani si muoveranno in maniera organizzata ma si stima che in piazza del Popolo dalle 14 ce ne saranno oltre 10.000.

**Mobilitazione da tutte le province: più Pd, meno Popolo viola. In piazza anche Rossi**

Ci saranno il candidato del centrosinistra alle regionali Enrico Rossi, il segretario regionale del Pd Andrea Manciuoli, il segretario nazionale dei Socialisti Riccardo Nencini interverrà dal palco. Il sindaco Renzi invece ha detto che non andrà, rimarrà in ufficio a lavorare perché «stanco di abbaiare» e più che altro «interessato a vincere le elezioni». «Io invece vado per ribadire che in questo paese c'è ancora bisogno di una forte resistenza civile ad un governo che sta bloccando il futuro di tutti per pensare alla sua sopravvivenza», manda a dire il segretario dei Giovani Democratici di Firenze Andrea Giorgio, 23 anni, che alle 12 insieme alla consigliera comunale Cecilia Pezza (23 anni anche lei) e al capo regionale dei giovani Pd Patrizio Mecacci, 25 anni, sarà alla stazione Termini per un «flash mob» contro il governo che blocca il futuro dell'Italia. Sandra Bonsanti, giornalista e presidente di Giustizia e Libertà, non andrà a Roma, sarà a Milano per una riunione dei circoli dell'associazione e lì scenderà in piazza: «Essere in piazza in questo momento è importante, è un modo per sopravvivere ad una fase drammatica della vita del paese». A Roma anche consiglieri comunali Pd e tre assessori della giunta, Mattei e Fantoni (Pd) e Scaletti (Idv).

